Anno V. TORINO Sabato 1° LUGLIO 1871 Num. 181.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	8	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 15.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 1° LUGLIO 1871.

LUIGI BLANC.

Checchè si possa pensare di Luigi Blanc, dei suoi scritti e della grande influenza che esercitò sulla sua patria nella prima metà di questo secolo, nissuno negherà che la sua intelligenza sia splendidissima e magica la sua parola. E similmente anche coloro che deplorano l'effetto de' suoi sofismi sulla società francese, le false idee che egli contribuì ad accreditare e che spinte alle ultime loro conseguenze furono per avventura non l'ultima delle cause del sopravvento ch'ebbero un momento i sovvertitori dell'ordine sociale, ammetteranno di leggeri che almeno il Blanc manifestò costantemente l'intenzione del bene generale, l'abborrimento della violenza, dello spargimento del sangue, della brutalità che renderà per sempre esecrabile la memoria degli atti del Comune di Parigi, come sempre fu eletto nelle forme, onde venne detto il più aristocratico dei democratici radicali.

Un animo sì nobile, come si palesa anche in mezzo ai suoi errori, non poteva certamente contemplare senza orrore gli eccessi del comunismo, benchè questo non sia che un legittimo portato del socialismo, al trionfo del quale consacrò il Blanc la miglior parte della sua esistenza e per cui si fece storico ed economista. Questo sentimento egli lo manifesta in una lettera testè diretta alla *Nation souveraine*, nella quale, dimandato della sua opinione sull'ufficio che spetti presentemente al partito repubblicano, pur mantenendosi fedele a questa forma di Governo, ch'egli si travaglia di far prevalere, come la sola che possa tornar la calma negli animi, non esita a marchiare gli orribili disordini della lotta passata e anela al trionfo di una « repubblica moderata e savia, nemica della violenza e dell'intolleranza, pronta a tendere la mano agli uomini di buona volontà, che abbia la sovranità del popolo per principio, il suffragio universale perfezionato per sanzione, il diritto di esame per istrumento, l'ordine nella libertà per iscopo. » Questo linguaggio è per fermo molto diverso da quello della Società internazionale.

Ci pare inoltre di vedere nella lettera del Blanc una specie di ricantazione, di implicita abiura di errori. Sarebbe certo un pretendere troppo il volere che abbruciasse ciò che già adorò, che confessasse ingenuamente di avere traviato i suoi concittadini, facendo delle promesse che non si potevano attenere, falsando i principii costitutivi della società, la proprietà e la famiglia, scusando, se non approvando, quelle enormi violenze che chiamansi insurrezioni armate. No, egli ciò non fa espressamente, ma di que' suoi idoli dell'organizzazione del lavoro, del diritto al lavoro, della sua onnipotenza dello Stato, della sua antipatia per la libertà individuale e commerciale, di altre sue eresie economiche, neppure una parola, quantunque fosse più che mai il caso di parlar francamente. Ora il tacere su questi punti essenziali del suo antico programma dimostra, parci, che la sperienza degli ultimi anni non andò perduta per lui e certo le persone più oneste e sensate possono accordarsi perfettamente col suo programma novello.

Il sig. Blanc è sempre fedele alla sua bandiera repubblicana. Non ci dice se la voglia tricolore o vermiglia, ma sicuramente nissuno si sgomenterebbe se si fondasse in Francia una repubblica quale egli vagheggia e la dovrebbero più di tutti augurare gl'Italiani, perchè non vedrebbero in essa uno spettro rosso, nè un nero. Forse per sostenere la sua causa il sig. Blanc fa un po' di violenza alla storia contemporanea, dicendoci che « la monarchia è passata allo stato rivoluzionario e c'incute il timore dell'anarchia, mentrechè la repubblica ha per sè l'autorità che si associa al mantenimento dell'ordine. » Soggiunge quindi che « i veri conservatori sono oggi i repubblicani, che il concetto repubblicano denunziato prima come un'utopia, discusso poscia come un'idea fu riconosciuto finalmente come un fatto. » Noi prendiamo atto delle sue parole, che la repubblica si abbia ad amare come una salvaguardia contro l'anarchia, come una guarentigia di ordine, come un pegno di conservazione; ma non possiamo ammettere sinora come un fatto riconosciuto generalmente e quindi autorevole il reggimento repubblicano in Francia.

E vaglia il vero, se bastasse il dire che s'abbia a sancire un reggimento politico, solo perchè fosse passato un momento dallo stato d'idea a quello della realtà, anche i comunisti potrebbero dire, e dicono infatti che il Comune dominò a Parigi, e dominò col consenso del popolo, che questo fatto lo rendeva legittimo ed aveva diritto di trattare da pari a pari coll'Assemblea nazionale della Francia. Questo principio basterebbe per sancire qualunque dispotismo democratico o monarchico, e renderebbe legittimissimo poi l'ultimo impero napoleonico, il quale, se ebbe la violenza e l'inganno per origine, fu più volte sanato questo vizio originale dal suffragio del popolo. Certamente i repubblicani francesi non ammettono questo principio, ma possono vantare per la repubblica dei titoli migliori di quelli che abbia la monarchia nella nazione francese?

Tre volte fu inaugurata la repubblica in Francia, nel 1792, nel 1848, nel 1870 e sempre in seguito ad una violenta irruzione di popolo, al 10 di agosto, al 24 di febbraio, al 4 di settembre: tre volte fu imposta all'attonita nazione dal popolaccio di Parigi, tre volte riuscì meramente alla dittatura e non diede mai la libertà. Se vi era occasione propizia di ristabilire la repubblica per fermo era nello scorso anno, quando Napoleone sconfitto e prigione a Sédan lasciava acefalo lo Stato. Niente di più naturale allora che l'assemblea legislativa assumesse le redini del potere e cogliesse il primo momento opportuno per consultare la nazione. Ebbene, quasichè si credesse che coloro che si erano impossessati del potere adoperassero contro il volere del popolo, si diede lo sfratto ai rappresentanti, si scambiò la derisoria proclamazione di una furente bordaglia per la volontà della nazione cui si ingiungeva per telegrafo l'abolizione della monarchia, non si convocarono i comizi, si lasciò un'illimitata balìa al Gambetta, quale non ebbe mai alcun sovrano assoluto. Or chi dirà che questo fatto sia più autorevole che non le successive monarchie onde fu retta la Francia, ciascuna delle quali vanta almeno una serie non interrotta e pacifica di anni, e fu riconfermata parecchie volte negli elettorali comizi?

Il concetto del Blanc ha quindi una base onninamente falsa. Egli può avere non una, ma cento ragioni per credere tanto mutate le condizioni della Francia da farle preferire la repubblica alla monarchia, ma nessun responso della nazione venne finora a legittimare il fatto della repubblica imposta colla forza alla nazione. Anzi, se dovessimo arguire dell'opinione della medesima dalle ultime elezioni, dovremmo dire che neppure presentemente essa vagheggi la repubblica. A torto o a ragione non fu questa finora scompagnata dai disordini, dai movimenti di piazza, dalle tendenze socialistiche; i repubblicani dello stampo del Washington furono sempre in una infima minoranza ed è naturale quindi il timore che incute il solo suo nome. È possibile che dopo i fasti di Parigi i repubblicani della Francia smettano le loro connivenze col partito del disordine, connivenze che rovinarono la causa della repubblica e la resero odiosa ai cittadini, ma finora non possiamo vedere in essa quell'autorità che vi vede il Blanc, e crediamo che i repubblicani conservatori non siano ancora che un partito nell'embrione. Desideriamo del resto di ingannarci.

Al postutto la prossima giornata del 2 di luglio dirà se il Blanc si apponga. Noi vedremo se la Francia troverà nella Repubblica maggiore guarentigia d'ordine che nella monarchia, se crederà questa una mera fase storica passata, che abbia perduto la sua ragione di essere. Nel caso contrario il Blanc potrebbe sempre dire che la nazione avrebbe avuto torto e che la causa vincitrice piacque agli Dei, la vinta a lui ed a pochi eletti. Ma siccome egli non fa come quei repubblicani di poca fede, i quali, prevedendo una disfatta, si premuniscono contro essa predicando una specie di repubblica di diritto divino, superiore alla volontà nazionale, non discutibile, in una parola come un dogma, siccome il Blanc pone ancora per principio la sovranità del popolo esercitata per mezzo del suffragio universale, ove accada che questo popolo manifesti nei comizi una opinione contraria alla sua e creda che la monarchia non abbia ancora perduto la sua ragione di essere, noi speriamo che il valente storiografo dei dieci anni si acconcerà, senza rinunziare ai principii che crede più ragionevoli, alla volontà nazionale e propugnerà e come oratore e come scrittore, col vivissimo suo ingegno, la causa dell'ordine nella libertà di cui si mostra tanto sollecito, rimandando ad altro tempo l'adempimento de' suoi fervidi voti.

ITALIA

Bologna, 28. — Scrivono da questa città che il primo presidente di quella Corte, il senatore De Foresta, è stato fatto segno di una splendida dimostrazione d'affetto in occasione del suo onomastico per la festa di San Giovanni Battista. La Corte d'appello ha fatto a sua insaputa modellare il suo busto e collocatolo sovra elegante piedistallo nella biblioteca della Corte medesima coll'iscrizione: « *Praesidi uti patri Collegium*, » gli ha presentato un bellissimo ed elegante indirizzo di felicitazione e di affetto; un altro indirizzo gli venne pure presentato dal tribunale, ed il ceto degli avvocati e procuratori si è voluto unire a queste meritate prove di affetto facendo ristampare a proprie spese ed in edizione elegante i suoi discorsi in favore della terza istanza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 285) del 25 giugno, a tenore del quale vengono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova le seguenti leggi e decreti:

R. decreto 22 marzo 1866, n. 2832, sulle istanze di autorizzazione governativa per gli atti e contratti costituenti alienazione di beni mobili ed immobili appartenenti agli istituti ecclesiastici del Regno.

R. decreto 28 luglio 1866, n. 3220, sugli atti di notorietà da presentarsi all'amministrazione del Debito pubblico nei casi di successione testamentaria o intestata, per ottenere la traslazione di iscrizioni nominative.

R. decreto 14 dicembre 1865, n. 2066, sui matrimoni dei militari e degli assimilati ai militari.

R. decreto 14 febbraio 1869, n. 4872, sulla dispensa delle pubblicazioni matrimoniali.

R. decreto 27 maggio 1867, n. 2942, che stabilisce la somma che il creditore deve anticipare per gli alimenti del debitore sottoposto all'arresto personale.

R. decreto 6 dicembre 1866, n. 2377, relativo all'ammissione all'esercizio della professione di pubblico mediatore, e legge 8 giugno 1868, n. 4410, relativa ai sindacati degli agenti di cambio e mediatori presso le Borse di commercio, alle cauzioni da prestarsi dai mediatori ed alla nomina dei sensali di noleggio ed interpreti.

RR. decreti 27 maggio 1866, n. 2966, e 5 settembre 1869, n. 5256, relativi all'autorizzazione e vigilanza governativa sulle Società commerciali.

RR. decreti 3 gennaio 1850, 9 maggio 1857, n. 2188, e 28 novembre 1858, n. 3088, relativi alla visita delle navi.

R. decreto 7 luglio 1851, n. 1219, relativo alla vidimazione dei ruoli dell'equipaggio.

R. decreto 13 dicembre 1868, n. 4766, che prefigge i termini per la denuncia e presentazione degli atti traslativi o dichiarativi della proprietà delle navi.

R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, concernente la istituzione di un *Casellario giudiziale* per l'accertamento degli antecedenti penali degli imputati e della recidiva.

RR. decreti 17 maggio e 29 agosto 1866, n. 2921 e 3176, con cui è determinato il numero degli uditori, il numero e la destinazione degli aggiunti giudiziari per tutto il Regno.

RR. decreti 14 settembre 1862, 24 maggio e 23 agosto 1863, e 17 marzo 1870, n. 840, 1278, 1446 e 5572, relativi alle indennità da corrispondersi ai funzionari in missione e in caso di tramutamento.

R. decreto 14 dicembre 1865, n. 2641, che approva il regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di procedura civile, del Codice di procedura penale e della legge sull'ordinamento giudiziario colle modificazioni portate dai decreti 6 gennaio 1866, 15 agosto 1867, e 8 giugno 1868, n. 2754, 3881 e 4424.

Legge 20 novembre 1859, n. 3780, per la risoluzione dei conflitti tra le autorità giudiziarie ed amministrative.

R. decreto 25 giugno 1865, n. 2361, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sul contenzioso amministrativo, e RR. decreti 13 gennaio e 28 luglio 1866, n. 2771 e 3113, contenenti norme per le notificazioni delle citazioni dirette contro l'amministrazione centrale della guerra e contro l'amministrazione del fondo per il culto.

RR. decreti 24 e 30 giugno, e 30 dicembre 1866, n. 3032, 5056, 3459 e 3460, relativi all'aggio dovuto per le riscossioni delle pene pecuniarie e spese di giustizia.

2. **Il seguito** del R. decreto 25 giugno, n. 284, contenente disposizioni transitorie ed altre per l'unificazione legislativa delle provincie della Venezia e di Mantova.

Cronaca Cittadina

Ieri sera non ebbe luogo l'annunziata seduta del Consiglio comunale, perchè il sindaco conte Rignon, per invito speciale del Municipio di Roma, è partito per assistere al solenne ingresso di S. M. in quella città.

Lezioni e Conferenze che avranno luogo domani domenica nelle ore infradesignate:

Dalle 3 alle 5 pom. il prof. Pira nel locale del Ginnasio, in via D'Angennes, 19, sull'aritmetica ragionata.

Al teatro d'Angennes continuazione e fine del tema: *la scelta del proprio stato.*

Alle 8 1/2 pom. seduta pubblica della Società Dante Alighieri nel solito locale.

Elezioni comunali. — Nelle elezioni testè fatte a Torino, presero parte al voto 1447 elettori; le schede ritirate erano quasi 2000.

APPENDICE

IL MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO

IN TORINO

In questi giorni abbiamo avuto la buona occasione di poter visitare questo stabilimento in tutte le sue parti, comprese quelle non ancora aperte al pubblico, e francamente confessiamo che non ci aspettavamo di trovare, messi in mostra e stupendamente ordinati, tanti e così svariati prodotti che presentano vere monografie di industrie nazionali ed estere.

Sarebbe troppo lungo l'enunciare tutte le raccolte esposte nel Museo e ci limiteremo ad indicare il numero delle sale occupate da ciascuna classe di collezioni, incominciando da quelle del primo piano.

Le industrie minerarie, cioè il ferro, il rame, il piombo, lo zinco, ecc., occupano sette sale ed una lunghissima galleria; fanno seguito a queste, due grandiose sale nelle quali sono collocate le varie industrie del ferro. E qui ci ha fermati una stupenda raccolta di strumenti per lavori da falegname e da sellaio della fabbrica Wertheim di Vienna che comprende oltre a 600 utensili di varia grandezza e di diverso uso, nonchè un'altra raccolta di lavori in acciaio e specialmente di molle di sospensione, di trazione a spirale, repulsori con molle a spirale con casse di ferro fuso e di ferro battuto, quali si usano per locomotive, carrozze e vagoni da ferrovia. Tali lavori rappresentano i prodotti di due rinomati fabbricanti inglesi, cioè i signori O. Cammel a Sheffield e J. Spencer a Newcastle on Tyne.

L'arte ceramica è pure stupendamente rappresentata da prodotti di fabbriche italiane ed estere; ma vi primeggiano, a nostro avviso i prodotti inglesi. Le raccolte di ceramica occupano cinque sale, tre delle quali grandissime.

Vengono appresso sette sale nelle quali sono ordinate diverse industrie attinenti al regno inorganico e quindi in due lunghissime gallerie ed in undici sale è esposta una magnifica collezione di mezzi per l'insegnamento. Tra le tante cose vi abbiamo di nuovo ammirato l'egregio lavoro del prof. Enrico Tirone che riproduce nella scala di 1/25,000 il Moncenisio, e che il prof. Tirone con gentile e lodevole pensiero ha donato al Museo industriale.

La biblioteca industriale e l'archivio industriale occupano dieci sale compresa una galleria. È qui ove il fabbricante trova tutto quanto può occorrergli, non solo per conoscere il modo di produrre, ma anche i prezzi dei prodotti messi in commercio dalle varie case estere e nazionali.

Finalmente si compie il giro del primo piano con nove stanze destinate ad accogliere l'ordinamento delle collezioni e dei dati relativi alla statistica agraria. Questa parte di esposizione permanente del Museo, che dà principio ai prodotti del regno organico, e che con savio accorgimento si è chiamata della statistica agraria, comprenderà i semi di cereali, di legumi, ecc. ecc., che si producono in diverse parti del globo, e tabelle e quadri statistici dimostranti l'importanza delle diverse produzioni in queste località.

Il secondo piano del fabbricato assegnato a sede del Museo industriale, è tutto occupato da collezioni appartenenti a prodotti del regno organico. Comparisce prima la collezione forestale collocata in una galleria di quarantotto metri di lunghezza. Questa collezione ricca di campioni di legni atti ad ogni sorta di costruzioni e di ornamentazioni, è così copiosa che non esitiamo a dire essere l'unica che si possa ammirare in Italia e fuori. Vengono poi campioni di pelli e di cuoi e quindi le lane classificate per località di produzione, per specie di animali e successive lavorazioni subite, ammontanti all'egregio numero di oltre 1000 campioni. La raccolta delle lane occupa sei sale. I campioni di bozzoli di varie specie occupano una sala; e due sale quindi sono destinate ai campioni di canapa, di lino e di altre fibre tessili nostrane e comuni, ma altresì di fibre esotiche; comparisce poi un'altra lunghissima galleria di quarantadue metri di lunghezza, nella quale sono stati classificati una quantità grandissima di saggi di cotone coltivato in Italia e all'estero.

Finite qui le materie prime occorrenti all'industria tessile seguono tre grandissime sale dove vennero molto convenientemente collocati i tessuti di cotone, di lino, di lana, di seta, ecc. Tra i tessuti di lana ci è apparsa meritevole di essere menzionata una numerosa serie di saggi di tappeti donati al Museo dalla fabbrica di Tommaso Tapling di Londra ed i ricchi campionari di ornamenti muliebri, di trine, merletti, ecc., uno dei quali della fabbrica Higgins, Eagle ed Hutchinson di Londra contenente 1172 saggi di merletti in cotone, in seta bianchi, bianchi e neri e tutti neri, di disegni accuratissimi.

In due sale che vengono appresso sono collocati i saggi della manifattura della carta. Tra questi tiene ben degno posto la fabbrica dell'Avondo, quella di Ambrogio Binda di Milano, la carta fabbricata con legno, la carta di glume di grano turco del dottore Luigi Auer di Welsbach a Vienna, e le rinomate carte di riso e d'altre materie del Giappone e della China.

Per compiere l'enunciazione delle sale occupate al secondo piano del Museo industriale, accenneremo al gabinetto e laboratorio di fisica il quale nelle cinque sale ad esso destinate comprende una quantità di apparecchi in quanto che l'insegnamento della fisica industriale non ha bisogno di dimostrare sperimentalmente

Inaugurazione. — Ieri alle 4 pom. si scopriva nella nostra Università il busto marmoreo di Pier Carlo Boggio.

L'egregio scultore Dini seppe ritrarre molto bene l'effigie del compianto nostro concittadino.

Sotto il busto sta la seguente iscrizione dettata dal Coppino:

Pier Carlo Boggio — Nato in Torino il 3 febbraio 1827 — Ebbe ingegno grande pregevolissimo — Dottrina vasta — È varia — Animo ardentemente amico del vero — Parola arguta — Prontissimo — Singolare operosità — Nell'insegnamento — Del diritto costituzionale — Nella stampa — Nel foro — Nel parlamento — Alle speranze rispose — Maggiori ne dava — Perito nelle acque di Lissa — Il 20 luglio 1866 — Accrebbe il lutto ed il danno d'Italia.

Sul povero Boggio dissero eloquenti ed applaudite parole il senatore Galvagno, il comm. Timmermans rettore dell'Università, ed il dott. coll. Gianolio.

La dolce memoria dell'estinto, tutto occupava l'animo de' molti suoi amici presenti alla cerimonia e la loro commozione si accresceva per la presenza del giovinetto Italo cotanto diletto al povero Boggio, e della sua figliolina che le onde di Lissa resero orfana prima del nascere.

Or che cessarono le meschine gelosie, or che si acquetarono le ire destate dalle lotte politiche, quanto non pare più grande la figura del Boggio!

Quanto non è maggiore il rimpianto della sua perdita!

Altri potrà emularlo come scrittore, come oratore, ma chi ci ridonerà quell'animo ardente pel pubblico bene, chi ci ridonerà il cittadino coraggioso, chi ci ridonerà la sua sovrana indipendenza di carattere, chi ci ridonerà un difensore così devoto dei nostri interessi?

Quale contrasto fra il suo contegno ogni qual volta un'importante questione dibattevasi in Parlamento e la fiaccona da chi sono affetti oggidì i nostri uomini politici! La morte di Boggio fu una perdita per tutta l'Italia, fu una sventura per le nostre provincie.

Sicurezza pubblica. — Ci scrivono:

Verso le 9 1[2 antimerid. del 24 scorso giugno, il sottoscritto per alcuni suoi affari trovandosi in via Montebello, angolo 62, venne borseggiato della somma di L. 230. Denunciato l'accaduto all'uffizio di pubblica sicurezza, via Palatina, n. 24, rappresentato dall'egregio delegato signor Barberis, questi con rara accortezza ed energia, date le opportune disposizioni, col concorso de'suoi zelanti agenti, in men di 48 ore ebbe operato l'arresto di 14 individui tutti in correlazione, fra i quali si trovano tutti coloro che ebbero parte attiva al borseggio, e che nell'interrogatorio loro fatto con assennata astuzia dal sullodato sig. Barberis, ebbero ammesso non solo il fatto, ma ancora il dove avevano già consumato una parte dei denari in acquisto di vestiari e calzamenti, il che tutto è già sequestrato e ritirato all'uffizio stesso.

Questo fatto è così per sè ammirabile, che non valgono le parole a encomiarlo, se per poco si consideri la vasta estensione del fabbricato e gli innumerevoli nascondigli e manutengoli che restano a sorvegliarsi da pochi agenti, che gravi ostacoli incontrar debbono nell'operar così pronti arresti. Quindi emerge che il sottoscritto e per debito di gratitudine e giustizia verso il benemerito signor Barberis ed i suoi bravi e fidi agenti, e per vieppiù incoraggiarli a rendere proficua l'opera loro a pro della società, sentesi compreso da stretto obbligo di rendere a pubblica notizia un tale fatto. B. G.

Nuova divisa. — Da giovedì scorso una compagnia di soldati di fanteria rivestì la nuova divisa, *modificata* in seguito ai generali segni di disapprovazione che incontrava il primo modello.

Senz'affermare che le lievi modificazioni praticate a questa divisa vi abbiano arrecato un deciso miglioramento, constatiamo di buon grado ch'essa fece una meno increscìosa impressione nel pubblico. Il pentolino, però, si è sempre, più o meno rimpastato, ma c'è.

Musica. — Questa sera dalla musica del Caffè Monviso, in piazza Solferino, si eseguirà la nota battaglia di Solferino, seguita dalla nuova polka *L'eco della Laguna* del maestro cav. Demarchi.

Teatri. — È col *Bailot 'd quinder ani* che principia le sue recite stassera al Balbo la brava compagnia Gemelli, e non col *vaudeville: La fia dël regiment*, come inavvertentemente dicemmo.

Questo *vaudeville*, appositamente musicato dal maestro Casiraghi, andrà in scena più tardi.

Intanto noi speriamo che il pubblico non vorrà obliare questa brava accolta di artisti, ora che dall'Alfieri trasportarono le tende al teatro di piazza Bodoni per darvi alcune rappresentazioni.

La chiusura della stagione teatrale musicale al Balbo non poteva avere più splendido successo di quello ottenuto ieri sera. Tutti gli artisti si ebbero grandi feste, massime la signora Scarati e tenore Franchini nel duetto del *Poliuto*, ed il primo ballerino De Martini nel passo Ungherese. Il corpo di ballo poi, di cui ricorreva la beneficiata, fu complimentato di fiori ed altri oggetti muliebri, che avendo ingombrato il palco scenico si dovette sospendere per un poco lo spettacolo. All'impresario sig. Marchelli si volle dare un'altra prova di stima coll'offrirgli delle poesie che furono sparse a mille copie nella platea.

Siamo pregati di annunciare che la musica della Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, che prese parte all'ultimo concerto vocale e strumentale allo Scribe, si è rifiutata di ricevere la convenuta retribuzione, e ciò per la deficienza dell'introito.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica, lunedì e martedì alle ore sei e mezzo, grande sfida di mille lire a palloncino e tamburello fra due giuocatori Genovesi e due di Sestri Levante.

La partita avrà luogo a cordino. Se una delle parti non fa un quindici in un giuoco, il giuoco conterà doppio per la parte avversa.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 29 giugno 1871

Toniacci Giuseppe, d'anni 48, di Cambiano, garzone di cucina — Saglietti Pietro, id. 53, di Saluzzo, impiegato alle ferrovie — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 30 giugno 1871

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

Osservazioni metereologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 30 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	735,8	736,2	736,0	735,9	736,0	737,9
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 18,7	+ 20,8	+ 22,0	+ 24,3	+ 25,0	+ 22,5
Tensione del vapore in millimetri	10,5	9,8	10,6	10,0	9,5	19,3
Umidità relativa in centes.	66	51	51	48	40	51
Declinazione magnetica	15° 16'	15° 19'	15° 20'	15° 29'	15° 23'	15° 22
Vento	E debole	NE debole	N debole	N debole	SO debole	calma
Stato atmosferico	ser. n.	ser. n.	n. ser.	ser. n.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 16,4; massima + 26,1

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 1° + 17,5

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 2 luglio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto, ore 8 7.

Nascere della **Luna**, 6 27 sera.

Tramonto, ore 4 9 matt. Giorno della Luna 15°

Il 28 giugno, prima delle 4 pom., il re moveva da Pitti in carrozza scoperta e si recava alla stazione fra gli applausi della folla. Ivi lo attendeva il sindaco Peruzzi colla Giunta municipale, e fattosi incontro a Sua Maestà gli presentava gli omaggi della città di Firenze. Il Re ringraziava visibilmente commosso, ed aggiungeva: « Spero non mi esilierete per sempre da Firenze. » Il Peruzzi replicava allora, accennando alla folla che lo acclamava calorosamente: « Non è in questo modo che si esiliano i Re. »

Il treno partiva mentre d'ogni parte s'innalzavano le grida di: Viva il Re in Campidoglio! Viva Roma capitale!

Il sindaco Peruzzi, oltre all'aver fatto visita ai ministri del Re ed a tutti i capi delle missioni estere accreditate presso la nostra Real Corte, si è pure recato a visitare i presidenti delle due Assemblee legislative, ai quali ha manifestato i sensi di affetto e di riverenza al Parlamento di tutta la popolazione.

L'onorevole Biancheri si è recato al palazzo municipale a rendere la visita all'egregio sindaco, e ad esprimergli i sensi della gratitudine e dell'ammirazione del Parlamento verso la città di Firenze.

I ministri che sono in Firenze si troveranno a Roma questa mattina cogl'impiegati ciascuno del proprio gabinetto.

Il principe Umberto, annunzia la *Libertà*, giungerà in Roma sabato sera. Egli assumerà il comando della guardia nazionale e delle truppe durante la rassegna che sarà passata da Sua Maestà.

Il conte Brassier de Saint Simon, rappresentante in Italia dell'impero germanico, prima di prendere il suo solito congedo di estate, ha domandato di presentare i suoi omaggi a S. M. il Re in Roma.

Riceviamo da Roma una notizia che diamo con riserva, sebbene sia in armonia con le tendenze del Vaticano.

Dicesi che fra poco verrà fuori una decisione conciliare, sulla quale sono stati consultati i vescovi della maggioranza, e la Commissione politica del Concilio, che non è ancora sciolta, vi ha lavorato senza posa.

Questa decisione, in forma di decreto del Papa infallibile, sarà una specie di Sillabo politico. Vi saranno compendiate tutte le dottrine politiche della Corte di Roma. Vi sarà detto tra le altre cose, che i sovrani e i Governi non sono istituiti da Dio che pel servizio del Papa; che questi *ha pieno diritto di deporre i re e di sciogliere i popoli dal giuramento di fedeltà*, che qualunque autorità opponendosi al Papa, decade *ipso facto*. Chiunque credesse il contrario, incorre nella scomunica maggiore e *anathema sit!*

Noi dubitiamo ancora che il Vaticano voglia sorprendere il mondo moderno con uno di quegli atti, che ricordano tempi da noi molto lontani, i tempi di Gregorio VII, d'Innocenzo e di Bonifacio! (*Gazzetta d'Italia*).

Noi siamo persuasi che il Papa non si muoverà da Roma, però l'*International* dà con tutta riserva la notizia, che il Pontefice abbandonerà Roma domenica mattina per recarsi a Civitavecchia, ove s'imbarcherebbe sull'*Orénoque* messo a sua disposizione dal Governo francese, per condurlo in Corsica.

Il cardinale Antonelli, dicesi, darebbe comunicazione di questa partenza con un dispaccio a tutte le potenze.

Lo stesso foglio soggiunge che il nostro Governo, appena fu informato di un tale progetto, pure deplorando simile deliberazione, avrebbe fatto offrire al Santo Padre una scorta comandata da un ufficiale superiore per garantire la sua persona ed accompagnarlo con tutti gli onori dovuti al Sovrano Pontefice.

Nell'*Osservatore Romano* del 28 si legge:

Questa mattina S. E. il sig. conte d'Harcourt, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, è stato ricevuto in privata udienza da Sua Santità, presso cui si è lungamente trattenuto. Ci vien fatto supporre che abbia recato alla stessa Santità Sua una lettera del sig. Thiers pervenuta ieri al menzionato ambasciatore per mezzo di corriere straordinario.

Siamo assicurati che i capi delle Legazioni estere presso il Vaticano hanno, contrariamente a quanto asseriscono i fogli clericali e principalmente l'*Univers* e il *Monde*, riferito ai rispettivi Governi come la sicurezza e la libertà dei pellegrini siano state ampiamente tutelate a Roma nell'occasione del giubileo. (*Opinione*).

Si annunzia da Roma che una parte dell'alto clero francese aveva fatto premure al Papa perchè cercasse asilo in Corsica, affine di non trovarsi in Vaticano nel principio di luglio.

Il Papa avrebbe rifiutato.

Si annunzia che fra breve dal Ministero della guerra sarà pubblicato il nuovo riordinamento della cavalleria.

Le più importanti riforme consistono nell'abolizione delle tre armi di cavalleria, cioè linea, lancieri e cavalleggieri, per formarne un corpo solo, con unica uniforme. Ogni squadrone sarà armato per una metà di lancia, per l'altra metà di carabina.

Nell'*Osservatore* Triestino del 27 giugno, si legge:

« Un fatto orribilmente tragico è avvenuto nelle acque della Cina, a poche miglia da Hong-kong.

« Una nave, il *Don Juan*, con a bordo 650 *coolies* per Callao, fu preda delle fiamme; 50 o 60 persone soltanto poterono salvarsi!

« Come si appiccò il fuoco? Fu questa una terribile vendetta dei *coolies*? Vollero essi perire, pur che con essi trovassero la morte coloro che li fanno tanto soffrire nei lunghi trasporti?

« Ciò è ignoto ancora; Macao che era tutta in fermento, e la stampa della Cina che ci racconta l'orribile fatto, vi scorgono però una delle tanto nefaste conseguenze del traffico infame dei lavoratori cinesi. »

Secondo il *Soir* il ministro di guerra di Francia, generale De Cissey, intenderebbe adottare la *organizzazione territoriale* sul germanico, che è stata con tanto danno del paese respinta dai 30 deputati che discussero nel nostro Parlamento la legge di ordinamento militare.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 30 giugno.

Si presenta il causidico Belli, assistito dall'avv. E. Ottolenghi, a costituirsi parte civile per i cessionari dell'eredità e dei crediti del Guastalla. Senza contestazioni della difesa si pronunciano dalla Corte due ordinanze, colle quali si ammette l'intervento della parte civile e si dispensa dalla cauzione.

Prende poi la parola l'avv. Salati per Pascal Grato e Moglia Teresa.

Il ministero più delicato, più terribile, più difficile che Dio abbia affidato all'uomo, facendolo suo rappresentante in terra, quello di amministrar la giustizia, condannando alla infamia, a lunghi anni di fisiche e di morali sofferenze, alla privazione della libertà e di ogni bene coloro che hanno offeso la società e le leggi, diviene ancora più difficile e pericoloso in cause come la presente nella quale il numero straordinario degli accusati, la moltiplicità dei fatti, i moltissimi testimoni, la lettura d'innumerevoli documenti, la lunga durata dei dibattimenti, producono di leggieri dubbii, incertezze, oscurità, equivoci nella mente del giudice la più limpida, la più penetrante e sicura. Ed allora la giustizia, la verità corrono un gravissimo pericolo, perchè la confusione che si forma nella mente impedisce al giudice di dare su ogni fatto e persona un giudizio coscienzioso ed informato al giusto apprezzamento di tutte le circostanze. Sortono allora quei deplorevoli verdetti che sono il risultato di impressioni generali, vaghe, confuse, coi quali senza distinguere si colpisce o si assolve l'innocente ed il colpevole.

Ma non vi è questo pericolo con così colti ed intelligenti giurati come voi, e che dopo aver assistito con tanta attenzione e con tanta pazienza a questi faticosi dibattimenti, non commetterete l'errore di un equivoco nè vorrete portare alle vostre case il rimorso di un dubbio.

Difensore di Pascal Grato e della moglie sua Teresa Moglia, prenderò ad esame gl'indizi che, secondo il P. M., stanno contro di essi, pieno di fiducia di poter infondere nell'animo vostro quella convinzione della loro innocenza che io aveva prima e che si confermò in seguito a questi dibattimenti.

Prima di esaminare gli argomenti del P. M. osserva che delitti così gravi come quelli di cui si accusa il Pascal Grato suppongono una tristizia d'animo che non è nel suo difeso. Getta uno sguardo sulla sua vita che fu sempre onesta e laboriosa; per 11 anni egli ha servito le Poste in delicatissimi uffizi senza rimproveri e punizioni.

Esclude la causa a delinquere dal bisogno, perchè col suo salario, colla sua attività e col lavoro da falegname egli guadagnava più che a sufficienza per i bisogni della sua famiglia.

Infine lo spirito di famiglia, la gioia della sua vita domestica, l'esser padre felice di due bambini, erano un ostacolo a delittuosi proponimenti.

Poi passa l'oratore a parlare prima della complicità nel furto Guastalla, esaminando e distruggendo ad uno ad uno tutti gli argomenti del P. M. Premesso che la prova per ricognizione è sempre pericolosa e sospetta, dice che il Colombero non è sicuro di aver riconosciuto il Pascal Grato tra le persone che si recarono la sera dell'8 maggio 1868 nel postribolo della Gastaldi. Fa rilevare le contraddizioni tra le sue deposizioni orali e quelle fatte al giudice istruttore, nelle quali mai parlò del Pascal Grato. Le deposizioni dei testi Barelli e Voglino confermano i primi detti del Colombero nell'escludere la presenza in quel luogo del Grato.

Quanto allo scalpello e al grimaldello trovato nella sua cantina è giustificato che egli di tali arnesi potè aver bisogno per il suo mestiere di falegname. È strano ed assurdo l'attribuire a questi ferri innocenti l'infelice onore di essere stati mezzo alla perpetrazione di tutti i furti passati, come pure pretende il P. M. È poi temeraria e non merita riguardo la perizia secondo la quale si credette che le pressioni trovate nelle porte degli appartamenti di Besostri e di Guastalla combinino colla forma dello scalpello ritrovato al Pascal.

(*Continua*).

CORRIERE DEL MATTINO

Il sindaco di Torino, conte Rignon, è partito ieri sera per Roma unitamente all'assessore Noli.

Stamane sono partiti per Milano il principe Tommaso e per Vienna il generale di Robilant.

IL RE A ROMA.

Nei giornali di Roma troviamo il seguente manifesto pubblicato dal sindaco di quella città:

Romani!

Vi partecipo il telegramma che Sua Maestà il Re mi ha diretto la notte scorsa:

« *Firenze, Palazzo Pitti.*

« Principe Pallavicini senatore del Regno e sindaco « di Roma

« Mi farebbe cosa grata se Ella destinerà ad opere « di beneficenza la somma stanziata per le progettate

le proprietà scientifiche, ma di applicarle. E però gli apparecchi che vi si osservano sono importantissimi per la loro novità e perchè, come mezzi di misura, sono di estrema precisione e tutti di autore. Al gabinetto sono unite sale di esperimentazione, laboratorio e stanze di preparazione.

Al piano terreno ed in prossimità del laboratorio e della scuola di chimica tecnologica è collocata la raccolta di prodotti chimici utili alle arti ed un grandioso campionario di tessuti tinti e stampati secondo i nuovi trovati. Viene poi la sala di ornamentazione industriale per descrivere la quale farebbe d'uopo dilungarci più che non ci consenta lo spazio di un articolo di giornale. Menzioneremo solo i pregevoli lavori d'intaglio in legno del prof. Pietro Giusti, le lacche del Giappone, una tavola di mosaico di Roma rappresentante la piazza di S. Pietro di detta città, dono di S. M. il Re d'Italia.

Finita con questa sala la serie delle collezioni di materie prime e di prodotti delle fabbriche industriali, si passa in una spaziosa sala detta dei telai meccanici, nella quale funzionano vari telai circolari per tessuti a maglia della rinomata fabbrica di Emanuele Buxtorf di Troyes in Francia. Il pregio di questi telai consiste nell'apparecchio destinato a far la maglia, il quale col solo cambiamento di poche rotelle dà ai tessuti un'opera diversa ed a piacere. Vi si trovano inoltre tra le altre, una macchina molto ingegnosa per fare le calze, una macchinetta per fare diverse qualità di maglie e per raccomodarle.

Da questa si passa ad una stanza grandissima, nella quale è collocata una locomobile destinata a mettere in moto le macchine-utensili ed un ventilatore a forza centrifuga che spinge l'aria ad una fucina a due fuochi; quindi si entra in una lunghissima e larghissima galleria, nella quale sono collocate pregevoli macchine-utensili messe in moto mediante opportuna trasmissione dalla locomobile. Tali macchine-utensili sono destinate ad eseguire esperienze di lavorazione sui legni e sui metalli, onde associare l'istruzione pratica all'istruzione teorica nella meccanica pratica.

Dopo questa galleria ne segue un'altra delle stesse dimensioni nella quale si trovano convenientemente disposte alcune macchine agricole, parecchie sgranellatrici del cotone, ed alcune macchine da fare i mattoni, con una serie completa di stampi per i mattoni cavi e per tegole e tubi di diverse forme.

Con questo ha fine la enunciazione delle collezioni, ma non l'azione che può esercitare il Museo industriale a vantaggio delle nostre industrie, quando, bene inteso, gli industriali italiani sappiano approfittare di questo stabilimento.

Alla biblioteca industriale ed all'archivio industriale, dei quali abbiamo già parlato, è da aggiungersi l'uffizio dei disegni, nel quale abbiamo trovato una numerosa e stupenda raccolta di disegni di macchine, ordigni, ecc., la quale non solo serve di corredo all'insegnamento della meccanica tecnologica nel Museo, ma è eziandio destinata ad essere data a titolo di prestito alle scuole d'arti e mestieri che sono in corrispondenza del Museo stesso onde favorire l'istruzione tecnica.

Fa seguito l'uffizio delle privative industriali ottimamente e semplicemente ordinato, e presso il quale si trova, come comanda la legge, il conservatorio dei modelli che gl'inventori hanno creduto di dover unire alle loro domande di privativa. Sono possedute dall'uffizio delle privative industriali molte raccolte di brevetti concessi dai Governi esteri, e tra queste quella inglese che incomincia dal 1600, poi la francese, l'austriaca, ecc., ecc.

I nostri lettori sanno già che nel locale del Museo industriale ha sede anche la Stazione agraria. È questa corredata da un laboratorio di chimica applicata all'agricoltura che non temiamo ad accertare non esservi l'uguale in Italia e ben pochi degli esteri sorpassano. Esso è fornito dei più recenti apparecchi, e sembra impossibile che in poco più di un mese si sia potuta impiantare una istituzione di quella natura.

Resta ora che si accenni agli insegnamenti che s'impartiscono nel Museo. In quest'anno oltre i corsi ordinari, dei quali parleremo in seguito, sono stati fatti da distinti insegnanti tre corsi liberi, uno sull'economico nell'industria tessile dal prof. D'Ancona, uno sull'arte tintoria dal prof. Kopp, ed uno di chimica applicata all'agricoltura dal prof. Cossa.

I professori titolari del Museo oltre al compito di contribuire all'ordinamento delle collezioni, alla pubblicazione degli Annali del Museo stesso, alle corrispondenze cogl'industriali ed alle ricerche ed alle esperienze che vengano richieste, prestano altresì insegnamenti regolari che concorrono, con quelli prestati presso la Regia Scuola d'applicazione, per l'istruzione degl'ingegneri di diverse categorie.

Da questa rapida rassegna da noi fatta apparisce chiaramente l'importanza di questo stabilimento, e possiamo dire con certezza che, ad eccezione del Museo di Kensington a Londra e del Conservatorio d'arti e mestieri di Parigi, nessun altro può reggere al confronto del nostro. L'Italia, non ancora entrata pienamente nel movimento industriale, non è forse ancora in grado di giovarsi di questi potentissimi mezzi d'istruzione, ed apprezzarne tutto il valore. E poichè Torino ha la fortuna di possederne uno di prima rilevanza, sarebbe desiderabile che tutti coloro che sinceramente amano il progresso del proprio paese, si facessero banditori dei vantaggi che le industrie locali possono trarne, e quindi cittadini privati e pubbliche autorità rivolgessero le loro mire a questo scopo con solerzia ed amore. Non vi ha industriale, non commerciante che non possa attingere qualche utilissima cognizione dalla visita del Museo così valentemente diretto dall'egregio prof. Codazza e dall'eletta schiera di professori che lo coadiuvano in questa difficile opera (*).

(*) Abbiamo voluto scrivere i presenti cenni sul Museo Industriale a rettifica (ove fosse d'uopo) di alcune parole sfuggiteci in un articolo comunicato inserto nel num. 172 del nostro giornale.

« feste. La prego, signor sindaco, a dare disposizioni in « questo senso.

« VITTORIO EMANUELE. »

Il Consiglio, non potendo più disporre del fondo destinato alla festa da darsi in Campidoglio, per la quale era già tutto disposto, per aderire alle brame di Sua Maestà il Re ha aumentato la somma da erogarsi in opere di pubblica beneficenza.

Dal Campidoglio, il 28 giugno 1871.

Il sindaco
F. PALLAVICINI.

I ministri plenipotenziari d'Austria, Russia, Prussia, Belgio, Grecia, Inghilterra, Spagna, Svizzera, Turchia, Portogallo e Stati Uniti d'America si recheranno a Roma per assistere al banchetto che Vittorio Emanuele darà lunedì sera a Roma.

Alla rivista che farà lunedì il Re a Roma prenderanno parte anche i battaglioni di Guardia Nazionale di Civitavecchia, Viterbo, Velletri, Frosinone, Perugia.

Sappiamo che la Giunta, oltre ad invitare tutti i sindaci delle città capoluogo delle varie provincie d'Italia, ha invitato pure i generali della Guardia Nazionale delle città principali della Penisola, come Torino, Genova, Milano, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo.

Leggiamo nel *Tempo* di Roma:

« Gli ambasciatori esteri, accreditati presso la Santa Sede, hanno ricevuto, per quanto ci si assicura, un biglietto d'invito firmato dal cardinale Antonelli, perchè si rechino da lui il giorno 2 luglio.

« Ci vien fatto credere che Sua Eminenza intenda proporre loro una visita al Santo Padre, dopo che Vittorio Emanuele avrà ricevuto al Quirinale gli omaggi del Corpo diplomatico.

« Con ciò si mirerebbe a promuovere una specie di anti-dimostrazione. »

Scrivono da Parigi, 27, all'*Italia Nuova* di Firenze:

Si fa sempre una guerra attiva a coloro che da vicino e da lontano ebbero a che fare colla Comune. Il sig. Cernuschi che, nei primordi almeno, pareva difenderla nel *Siècle*, ha giudicato conveniente partire per Londra. Il sig. Petruccelli della Gattina, che qui è in voce di averla difesa in un giornale fiorentino, è partito per l'Italia. So che dall'Inghilterra gli si offrono dei capitali per fondare a Roma un giornale che avrà nome *Lutero*. Lutero in faccia al Vaticano! L'antitesi è bizzarra.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Assicurasi che la Germania ha preso una parte molto più attiva che l'Inghilterra alla sottoscrizione del prestito francese. Nè questo deve recare stupore.

Il *Gaulois* annunzia che Leo Meillet, membro della Comune, è riuscito ad evadersi. Il sig. Edmond Turquet, deputato dell'Aisne, aveva tenuto presso di sè, in qualità di segretario, l'ex-membro del Comitato di salute pubblica, il quale fu pure governatore del forte di Bicêtre, e gli ha procacciato, col concorso del generale Chanzy, un passaporto belga, coll'aiuto del quale potè varcare i confini e mettersi in salvo.

L'Assemblea nazionale appena seppe di avere nel suo seno, e sopratutto nella sua maggioranza, un salvatore di comunisti, mostrossene fortemente indignata, e ieri l'altro il signor Turquet veniva interpellato violentemente da' suoi colleghi.

Il Turquet rispose con una lettera pubblicatasi sui giornali, nella quale è detto: « Leo Meillet mi salvò la vita quando fui arrestato il 18 marzo. Io era suo debitore, e fui ben fortunato di potermi sdebitare, salvando colui che mi aveva salvato. »

Corrispondenza da Vienna c'informano che ivi va formandosi un partito composto di Tedeschi, il quale appoggerebbe il sistema federalistico, semprechè questo si stabilisse sopra basi progressiste e liberali.

Non sappiamo ancora quale fondamento possa avere questa voce, ma cert'è che soltanto l'adesione, anche parziale dei Tedeschi dell'Austria ai principii autonomi può porre un fine al guazzabuglio politico dominante in Austria e particolarmente nella Cisleitania da venti anni a questa parte. Due cose, dice a questo proposito il *Cittadino* di Trieste, ambe del pari impossibili, la sistematica supremazia germanica sulle altre nazionalità, come il soddisfacimento di queste col sacrifizio dei principii liberali ed a danno della avanzata coltura tedesca. La formazione d'un grande partito autonomo-liberale cui prenderebbero parte anche i Tedeschi, può solo porre un fine al processo di ricostituzione della monarchia, ed impedire che lo stesso divenga un processo di dissoluzione.

Scrivesi da Berlino aver prodotto colà un'assai triste impressione le parole del Trochu, il quale ebbe a dire in piena Assemblea che il Governo tedesco trovavasi d'accordo colla Comune. Recò pure molta meraviglia che quest'accusa del Trochu non fosse immediatamente respinta dai signori Thiers e Favre, i quali erano certo in posizione di sapere meglio di tutti che ben all'opposto, si fu il Governo di Versailles ch'ebbe principalmente a lodarsi della condotta dei Tedeschi. Una nota comunicata ai giornali ministeriali di Berlino si esprime in proposito con frasi ben risentite, e minaccia di pubblicare al bisogno de' documenti diplomatici atti a smentire ogni falsa accusa di simil genere.

Dal Belgio si scrive che quel partito cattolico è pieno di collera, in seguito all'ordine dato al signor Solvyns, rappresentante belga a Firenze, di seguire il re d'Italia a Roma. Diffatti il colpo deve esser loro riuscito piuttosto crudo, tanto più dopo le speranze concepite in occasione del giubileo. Il *Journal de Bruxelles* versa in proposito delle lagrime amare, ed il *Bien public* di Gand, in uno slancio d'indignazione, esclama: « Quando il Papa vedrà il sig. Solvyns inchinarsi ad ossequiare Vittorio Emanuele, gli griderà: *Tu quoque Solvyns!* »

Fu notevole la seduta del 27 giugno dell'Assemblea di Versailles.

Il duca Audiffret-Pasquier vi fece la relazione a nome della Commissione d'inchiesta degli abusi e delle frodi commesse da pubblici funzionari nelle provviste per l'ultima guerra.

Esso conchiuse attribuendo le disgrazie della Francia alle corruzioni dell'Impero.

« Bisogna, esso disse, che le popolazioni sappiano tutta la verità, sovra tutto oggidì in cui i partigiani del regime imperiale s'indirizzano loro con parole di biasimo per tutto quanto si è compiuto dopo la sua caduta ed osano perfino brigare le elezioni. Li attendo e li desidero in questo recinto perchè ci rispondano.

« *Un membro a destra.* Essi vi risponderanno! (*Agitazione*).

« *Audiffret-Pasquier.* Ci risponderanno? Frattanto io li interrogo.

« Perchè non rispondete subito? (*Vivi applausi*).

« Io comprendo per mia parte che il principe Napoleone frema d'impazienza di salire a questa tribuna; dopo i Trochu, dopo i Changarnier esso deve desiderare di manifestare su quali campi di battaglia abbia difeso il suo paese. (*Benissimo! benissimo!*)

« Venga egli dunque! il suo palazzo di Meudon lo attende (*movimento*). Esso non vi troverà più i suoi cuochi, le sue caccie.... (*bene! bene!*) esso saprà ciò che hanno fatto del suo paese, mentre fumava il suo cigaretto al palazzo di Prangins » (*bene! bene! grande agitazione*).

L'oratore passa quindi a parlare della semplicità, dell'onestà del regno degli Orleans.

« In quei tempi, dice esso, si traduceva Teste innanzi la Corte dei pari; ciò che si faceva allora noi lo faremo oggi.

« Noi non parteggiamo per le dottrine di Macchiavelli, ma al grande lume della verità, noi crediamo che non vi ha che una politica: quella della morale! (*Benissimo!*). »

Si legge quindi la parte della relazione che riguarda il signor Place, console di Francia a New-York.

In sostanza si prova che costui acquistò colà per 24 milioni d'armi, su cui lucrò dal 2 al 35 p. 0/0 di commissione sia direttamente sia falsificando fatture e simili; il Place fu interrogato dalla Commissione, e le sue risposte confermarono pienamente i fatti che gli sono imputati.

Noi in Italia abbiamo molto da imparare dalla Francia a questo riguardo, in tutti e due i paesi avvennero abusi; ma qui sono impuniti, là si procede severamente.

CRONACA NERA.

Non altro abbiamo a registrare che un furto di alcune paia di stivali rattoppati, perpetrato in una bottega di un ciabattino in via Porta Palatina mediante scassinamento.

Gli arrestati furono 19 fra cui 13 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29 giugno.

Alle Cortes, dopochè Ardanaz terminò il discorso, Moret parlò dettagliatamente sulle operazioni finanziarie dopo la rivoluzione e su quella fatta da lui.

Montpensier assistè alla seduta, salutò il presidente e posesi a sedere in mezzo ai suoi amici.

Parigi, 29 giugno.

La *Patrie* dice che le voci di riavvicinamento dell'Austria colla Prussia e Russia sono inesatte. Crede di sapere che l'Austria diede in proposito al nostro rappresentante a Vienna le più positive assicurazioni che l'Austria vuole mantenere buone relazioni con Berlino e Pietroburgo, ma non vuole la triplice alleanza che sarebbe funesta ai suoi interessi ed un atto indiretto di ostilità verso la Francia.

La *Patrie* soggiunge che le voci furono sparse dai giornali ispirati da Bismark.

I giornali di Bordeaux pubblicano il discorso di Gambetta fatto dinanzi ai delegati dei comitati repubblicani. Gambetta accettando il governo attuale, dice che un governo in nome del quale fecesi la pace, si fanno le leggi, si levano militari, si rende giustizia e domansi sommosse che bastarono per iscacciare dieci monarchie, è un governo stabilito e legittimo. Esso imponesi al rispetto di tutti, e chiunque lo minaccia è un fazioso.

Parigi, 29 giugno.

Mac-Mahon alla testa dello stato-maggiore ed accompagnato da brillante corteggio arrivò verso le ore 2 a Longchamps.

Il monte Valeriano e le batterie del campo annunziarono alle ore 2 precise l'arrivo dei membri del Governo e dell'Assemblea nazionale.

Il défilé incominciò immediatamente.

I reggimenti passando innanzi alle tribune espressero la loro soddisfazione con ripetuti evviva.

Bruxelles, 29 giugno.

Anhetan darà lunedì spiegazioni al Senato sulle istruzioni date al ministro belga a Firenze per ciò che risguarda l'istallazione del Parlamento italiano a Roma.

Parigi, 30 giugno.

Tutti i giornali constatano la bella presenza delle truppe nella rivista di ieri.

Thiers e Mac-Mahon furono particolarmente acclamati.

Il *Paris Journal* pubblica una lettera di Haussman dichiarante che non appartiene ad alcun partito esclusivo e declina la candidatura nell'interesse del partito dell'ordine.

Una circolare di Rouher agli elettori della Charente inferiore insiste specialmente sulla libertà di commercio di cui fassi difensore. Circa il futuro Governo della Francia dice che la nazione stessa dovrà pronunziarsi più tardi e sarà un fazioso colui che non inchinerassi dinanzi alla volontà della nazione.

Gambetta è giunto a Parigi. Il suo discorso a Bordeaux era consacrato specialmente a dimostrare che bisogna sviluppare l'educazione e l'armamento nazionale.

Napoli, 30 giugno.

Stamane il Re accompagnato dai ministri inaugurò il tiro a segno provinciale. Il ministro del commercio aprì il congresso commerciale e marittimo.

Parigi, 30 giugno.

Il *Journal officiel* dopo aver descritto la rivista di ieri, soggiunge: Domandammo un prestito di 2 miliardi e ce ne furon dati 5. Oggi mostriamo all'Europa un esercito di 100 mila uomini pieno d'ardore, ammirabilmente comandato che salvò la civiltà e la Francia, che disavvezzata della fortuna dopo i disastri accumulati dagli errori dell'Impero, incomincia a riconoscersi e sentirsi.

Londra, 30 giugno.

L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile sono arrivati.

La Camera dei Comuni ha approvato con 324 voti contro 230 la proposta di cominciare in Comitato la discussione del progetto sulla votazione per scrutinio segreto.

Berlino, 30 giugno.

La partenza dell'Imperatore per Annover fissata per stamane non ebbe luogo in causa di una indisposizione reumatica dell'Imperatore, che cominciata stanotte, continuava stamane però con miglioramento.

Il Principe ereditario è partito per Annover.

Vienna, 30 giugno.

La Camera approvò con 97 voti contro 56 la proposta della maggioranza della Commissione finanziaria di non entrare presentemente nella discussione del progetto per l'emissione del prestito di 60 milioni.

Parigi, 30 giugno.

Bilancio della Banca di Francia.

Incasso 550 milioni: portafoglio 1935: anticipazioni sui valori 137: circolazione biglietti 2212: conto tesoro 140: conti correnti 524.

Il pranzo di iersera di Thiers fu brillantissimo; nessun discorso.

Le sottoscrizioni al prestito ascendevano iersera a 4800 milioni. Il totale delle sottoscrizioni è ancora sconosciuto.

I giornali meravigliansi del linguaggio della *Gazzetta del Nord* di Berlino che rimprovera Thiers di voler mantenere la spesa per l'armata della marina. Dicono che queste sono quistioni di riorganizzazione interna che risguardano esclusivamente la Francia.

I Consigli di guerra non vennero ancora convocati.

Berlino, 30 giugno.

Il *Monitore* dell'Impero pubblica un decreto dell'Imperatore, che regala a Bismark, in riconoscimento dei suoi servigi, la possessione acquistata dall'imperatore nel distretto di Schwarzenberg. L'Imperatore ordinò la riduzione dei battaglioni restanti in Francia a 802 uomini.

FATTI DIVERSI

Pareri del Consiglio di Stato. — Dalla raccolta dei pareri del Consiglio di Stato, pubblicata nel *Manuale degli amministratori annuali e delle opere pie*, togliamo i seguenti brani come i più importanti:

« Non può essere sottoposto alla tassa di focatico in un Comune chi non vi ha domicilio nè dimora, sebbene vi possegga dei fondi.

« Le contravvenzioni ai regolamenti municipali sono soggette soltanto alle pene di polizia a norma dell'articolo 146 della legge comunale.

« Quindi, se in un regolamento municipale per le vetture pubbliche sia comminata ai contravventori un'ammenda, *oltre alle indennità che potessero essere dovute ai terzi*, non è lecito di sottoporre i cocchieri che contravvengono alla tariffa anche alla perdita del prezzo della corsa, poichè tale disposizione eccede i limiti della sanzione punitiva, e contraddice alla riserva fatta in ordine ai rapporti ed interessi privati.

« I municipii hanno libera facoltà di licenziare dal loro servizio i segretari comunali ed i medici condotti, quand'anche fossero stati nominati per un tempo determinato, senza che le esistenti capitolazioni possano impedire la efficacia del licenziamento; salvo agli interessati il diritto di rivolgersi ai tribunali ordinari per conseguire le indennità di ragione. »

La Nazionale, compagnia d'assicurazioni sulla vita. — Negli ultimi orribili tumulti di Parigi, era corsa voce che quell'orgia di politici eccessi che chiamossi la Comune avesse posto la mano derubatrice anche sui fondi e sulla proprietà di questa mutua associazione, una delle più floride e bene amministrate che sieno, col pretesto che la ex-imperatrice avesse nelle casse della medesima depositato una somma enorme (niente meno che 46 milioni).

Riceviamo ora da Parigi una lettera completamente rassicurante a questo riguardo, e siccome sappiamo che la predetta Società ha molti addetti, e per importanti capitali, in Italia e massimamente nelle nostre provincie subalpine, crediamo interessante di farne un cenno affine di tranquillare chi potè temere d'essere danneggiato.

Nessuno degli immobili posseduti dalla Società rimase preda dell'incendio; alcune delle case di sua proprietà furono colpite da proiettili, ma i guasti non sono molto considerevoli, così che una spesa di 10 mila lire basterà a ripararvi completamente.

I valori del portafogli ed i capitali erano da lungo tempo stati posti al sicuro; ed alla strana domanda della Comune poterono gli amministratori facilmente provare che un deposito simile dalla famiglia imperiale, nè da alcun altro era mai stato fatto, di guisa che il delegato della Comune avendo fatto porre i suggelli sulle casse ed uffici dell'amministrazione, nelle 24 ore furono levati.

La situazione della Società non è quindi per nulla deteriorata, e quel pregiudizio che inevitabilmente le hanno dovuto arrecare gli avvenimenti, non è che momentaneo e sarà presto compensato.

La regina Vittoria ha compiuto il 34° anno del suo regno. Ella succedette al suo zio Giorgio IV il 20 giugno 1837. Ella ha celebrato questo anniversario inaugurando il nuovo ospedale Saint-Thomas, eretto sulla sponda del Tamigi, in faccia al palazzo delle Camere, che è situato sulla riva opposta.

Il nuovo edifizio è dipinto dai giornali come uno dei più bei monumenti della capitale.

Censimento della popolazione del regno unito. — Il censimento decennale della popolazione ha avuto luogo in tutto il regno unito.

Si constata la cifra 31,463,480 abitanti, di cui 22,704,108 per l'Inghilterra ed il paese di Galles; 5,402,759 per l'Irlanda; 3,358,613 per la Scozia. Queste cifre accennano ad un aumento totale di 2,637,884 abitanti per il periodo trascorso dal 1861.

Sotto il rapporto religioso, l'Irlanda conta 4,141,933 cattolici romani; 683,295 protestanti episcopali: 558,238 presbiteriani, e 19,289 individui di sètte diverse.

Statistica dei teatri in Europa. — Esistono in Europa 1500 teatri. La Francia ne possiede 340, l'Italia 300, la Spagna 170, la Granbretagna 160, l'Austria 160; che ragguaglia un teatro per 110,000 francesi, uno per 75,000 italiani, uno per 184,000 inglesi, due per 285,000 abitanti in Austria, uno per 1,500,000 in Russia, ed uno per due milioni in Turchia.

In dieci anni, 50 teatri bruciarono: gli ultimi furono quelli di Breslau, di Brunn, Dresda e [illegible].

Nel corso d'un secolo furono preda delle fiamme 150 teatri in Europa, dei quali 20 a Parigi e a Londra.

Rappresentavano essi il valore di duecento milioni di franchi.

CURINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 1° luglio.* — *Foraggi.* — Fieno da L. 1 25 a 1 30; fieno nuovo cent. 85 a 90; paglia da c. 65 a 70 per miria dazio compreso.

Borsa di Milano — 30 giugno 1871.

Ore 2 pom. — Quasi tutti i valori presentano un sensibile rialzo in confronto dei prezzi di ieri l'altro.

L'oro è piuttosto abbondante.

I cambi ricercatissimi ed in via d'aumento.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	61 25
» » fine luglio	61 50
Prestito Nazionale 1866	83 1/8
Azioni della Banca Nazionale	2790 —
» Ferrovie Meridionali	393 1/2
» Regia Tabacchi	705 —
» Banca Lombarda	474 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 —
» Beni demaniali	458 50
» Asse Ecclesiastico	79 90
» Regia Tabacchi	485 —
Buoni ferrovie Meridionali	468 —
Cambi sopra Francia a vista	104 85
» Londra a tre mesi	26 36
» Francoforte a tre mesi	220 58
» Vienna a tre mesi	209 50

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 96.

Sconto 4 7/8 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 20 per fine corrente.

***Borsa di Firenze del** 30 giugno* 1871.

Rendita lettera	61 37
Oro lettera	20 95
Londra, lettera	26 30
Cambio su Parigi	105 90
Prestito Nazionale	83 15
Obbligaz. tabacchi	485 25
Azioni Tabacchi	709 —
Banca Nazionale	2760 —
Az. Società ferr. Merid.	395 75
Obbligazioni » »	180 —
Buoni » »	470 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 05

Borsa di Genova — 30 giugno 1871.

Malgrado che la Borsa fosse occupata dalla liquidazione che è di molta importanza pure si fecero molte contrattazioni per fine prossimo.

Le azioni Meridionali soltanto furono deboli forse per sovrabbondanza di titoli e fecero al massimo 393 50, mentre si segnavano 396 nelle altre piazze.

Il Mobiliare fu ricercatissimo e si pagò sino 575 per fine prossimo. I riporti furono stazionari ad eccezione della Rendita per la quale si pagò sino 40 centesimi. La tendenza continua buona.

Francia breve lettera a 105 15, denaro a 104 85.

Londra a vista lettera 26 56, den. 26 53.

Marenghi da 20 96 a 20 95.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
1° luglio 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 59 58 90 95 (58 95) 58 90 90 59 10 (58 97 1/2).

Corso legale 58 35.

Credito mobiliare Italiano. C. del g. p. in c. 582.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 408 408.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 180 50 25 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 a 20 95.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 1° luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 35 sulla borsa precedente.

La ripresa è generale, e su tutti i mercati finanziari havvi una buona tendenza, ognuno sperando che la tranquillità venendo a rimpiazzare l'agitazione, i commerci e le industrie saranno per riprendere vigore ed avvantaggiarsi di tanto.

Che se le elezioni suppletive francesi che debbono aver luogo domani fossero per riescire favorevoli al partito repubblicano moderato, la ripresa sarebbe irresistibile e vedremmo dei prezzi elevati assai.

Intanto l'odierno nostro mercato continuò nel sostegno ma senza grande entusiasmo e con regolare andamento. La Rendita si negoziava da 59 05 a 58 95 per titoli pronti, per fine corr. tenuta a 59 45 veniva ricercata a 59 40.

Negli altri valori i prezzi furono i seguenti:

Prestito naz. 83 10 a 83 35.
Ecclesiastico 80 10 a 80 25.
Banca nazionale a 2798 nom.
Meridionali 392 50 a 392.
Tabacchi 710 a 707.
Banco Sconto 187 a 186 75.
Obbl. Cavour 361 a 360.
Obbl. Meridionali 180 25 a 179 75.
Obbl. S. Paolo 408 a 409 50.
Oro 20 98 a 20 97.

N.B. Rendita, Meridionali e Cavour *coupon staccato.*

BORSE ESTERE.

Parigi, 29 giugno.
(Chiusura della Borsa).

	28	29
Rendita Francese	52 60	52 90
Rendita Italiana	53 —	58 10
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	375 —	376 —
Obbligazioni idem	230 —	234 50
Ferrovie Romane	67 50	67 —
Obbligazioni idem	169 —	168 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	155 —	157 —
Obbl. ferrovie Meridionali	171 —	172 —
Cambio sull' Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	131 —	127 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni idem	661 —	660 —
Il prestito a	84 40	84 90

Londra, 29. Consolidato Inglese 92 9/16. — Rendita Italiana 57 1/2. — Lombarde 14 7/8. — Turco 46 13/16. — Spagnuolo 32 15/16. — Tabacchi 91.

Vienna, 30. Mobiliare 302. — Lombarde 178 20. — Austriache 427 50. — Banca nazionale 763. — Napoleoni d' oro 9 85. — Cambio su Londra 123 40. — Rendita austriaca 69 15.

Berlino, 30. Austriache 232 1/2. — Lombarde 96 1/4. — Mobiliare 162 3/4. — Rendita Italiana 56. — Tabacchi 88 3/4.

TEATRI

Balbo (ore 8 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Genailli rappresenterà:
'*L sindic Benovas Conssol.* — *Un bailot 'd quindes ani.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà: *La gelosia.*

2669 **DA VENDERE**

Calesse signorile in ottimo stato, a due cavalli, con trasporto. Via Provvidenza, 34, dal portinaio.

DA VENDERE

una **cascina** detta Castello di *Cordova*, attigua alla chiesa Parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinetti e Truffo, del quantitativo di giornate otto circa, fra vigna, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellita da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva: più altra **casa** vicina, di tredici membri, con cantina, scuderia, fenile, vigna ed orto attiguo. — Recapito al sig. notaio Borgarello, via San Filippo, 6, piano 2°, Torino. 2586

Da affittare

in via Bogino, N. 9, **alloggio** di N. 15 camere al 2° piano, con vista a levante e ponente, e con grande terrazzo divisibile in due.

Dirigersi al portinaio. 2667

Da affittare per Natale

Ampio locale tuttora esercito ad uso **Stamperia**, di piena luce, a levante, con 12 finestroni, palchettato, ed a vôlta, di circa 300 metri, e diversi alloggi, a prezzo modico, via Torino, in prospetto alla fabbrica dei fratelli Levera. Dirigersi ivi al proprietario sig. Barbiè od al portinaio. 2402

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 19, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2375

2668 **Villa da affittare**

sui colli di Torino, in salubre situazione, a mezz'ora dalla città; di 12 camere, cappella e viali; dirigersi in via di Po, N. 27, al portinaio.

Ai Villeggianti 2634

Due alloggi mobigliati da affittare in Piverone (Ivrea) con bella vista. — Dirigersi alla proprietaria signora vedova **Felicita Negri.**

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Casa di Pensione

per PARTORIENTI, con camere separate e campagna, di Teresa Sconfienza Levatrice, via Bertola, N. 26, piano 2°. 1075

FABBRICA **di camicie** di ogni genere, sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, del signor **Barberis Valerio,** via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

CHIRURGIA. ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

OGGETTI PER LA PESCA
e reti da caccia

si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, 28. 2141

MARX
negoziante
da
CAVALLI



ha l'onore di prevenire, che pel 3 del prossimo luglio gli arriverà un trasporto di **cavalli inglesi** da sella e da carrozza. 2644

AVVISO

I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini** e **Macchine a trapanare.**

Dirigersi alli medesimi alla Barriera di Lanzo. 2219

AI SIGNORI
VILLEGGIANTI

Assortimento **liquori** in cassette ed a litri e **spirito** preparato per graffioni, a L. 1 50: **vino vermout,** a cent. 95: **spirito** a gradi 38 da bruciare, a L. 1 30, via San Domenico, 9.
2092 F. GENTA.

I Magazzeni in 2524
TULLI, PIZZI E BIANCHERIE
della Ditta
ANTONIO CAUVIN e C.
già esistenti fin dal 1838 in via S. Tommaso, N. 6, sono stati trasferti in
VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

EUCLORINA 2270

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide vaiuolo, febbre scarlatina, angina cotennosa, ecc., ecc.,* e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3.50, 5, 7.50. Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino.

A MODICI PREZZI

TERRE VENETE minerali, colorate, **rosse, gialle e verdi.** Agenti commissionari GEROLDI e C., via Seminario, N. 2, Torino. Deposito presso la sig. CLARA APPINO, via Barbaroux, num. 16, Torino. 2521

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P.
PALADINI e GORETTI } **e Soci**

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872
DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. 5 per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

BANCO DI SCONTO E DI SETE

IN TORINO

Il dividendo di **lire cinque** per Azione, sugli utili del secondo semestre 1870, deliberato dall'adunanza generale tenuta il 6 febbraio 1871, sarà distribuito agli Azionisti dalla cassa di questo Banco, a cominciare dal **primo luglio p. v.,** dalle ore 10 di mattina alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, sulla presentazione dei titoli rispettivi.

Torino, 30 giugno 1871.

2365 **La Direzione.**

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1288

MACCHINE
PER LA
Cardatura e Filatura della Lana

IL MONITEUR **Journal Officiel Belge** pubblica un resoconto della Esposizione Internazionale che è stata aperta in Londra il 1° maggio di quest'anno.

Ne togliamo i seguenti passi che trattano dell'industria di Verviers.

I visitatori affluiscono al Palazzo dell'Esposizione Internazionale di Londra. Si portano di preferenza verso le gallerie di Belle-Arti quantunque le sale destinate ai prodotti manufatturati offrano un non minor interesse.

Tutti osservano qui la magnifica serie di macchine a preparare, cardare e filare la lana esposte dal sig. **Célestin Martin** di Verviers, macchine che funzionano sotto gli occhi del pubblico, e delle quali la finitezza, la precisione automatica e l'eccellente costruzione non sarebbe mai abbastanza lodata.

È un vero successo per l'esponente e per il paese.

Una gran quantità di queste macchine sono in attività in Italia e per referenze, disegni, prezzi, ecc., indirizzarsi a **Vittorio Chaussette** commissionario in macchine a Biella; solo agente e rappresentante per la Italia del sig. **Célestin Martin** di Verviers.

Rappresentante del signor **P. Vandenkerchove** di Gand per le macchine a vapore americane perfezionate *Corliss, Rider,* signori **Neubarth e Longtain** di Verviers per le macchine d'*apprêt*.

Sig. **Th. J. Martin** di Verviers per le carde, carde cuoio a feltro, brevettate con deposito a Biella.

Signori **Van Nitsen e Houben** di Verviers per coreggie e corde di cuoio, dorsi di cuoio 3ª, 2ª e 1ª forza e qualità con deposito a Biella.
2504

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA
con riduzione sui prezzi finora praticati
Presso **L. AUCHENTALLER,** vie Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — **Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi** presso l'inventore, boul. **Magenta, 158. Milano, A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso d un 1[4 chil. L. **2 50;** 1[2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1[2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema musculoso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

2656 NOTIFICANZA

a senso del disposto dagli art. 51, 53 e 54 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Con due distinti decreti dell'ill.mo sig. Prefetto della Provincia di Novara, uno in data del 24 e l'altro del 27 corrente mese, la Compagnia Generale dei Canali d'irrigazione Italiani, Canale Cavour, previo il versamento nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità risultanti dalle relazioni di perizia degli ingegneri Camillo Chiaro e Francesco Bossi, in data la prima del 2 e la seconda del 5 corrente giugno, è stata autorizzata ad occupare per la costruzione del nuovo diramatore del Canale Cavour presso Veveri, i beni infradescritti:

1. Aratorio asciutto sotto il N. 15 dello stato parcellario e N. 395 della mappa di Tornaco, appartenente al sig. Luigi Callerio, della superficie di metri quadrati 1680, peritato del valore di L. 346 80.

2. Aratorio asciutto, proprio dello stesso sig. Callerio, di cui al N. 23 dello stato parcellario e 815 della predetta mappa, di metri quadrati 2111.37, estimato per L. 884 54.

3. Aratorio asciutto della superficie di metri quadrati 13,015, appartenente alla signora Gippini Callerio Giuseppina, descritto al N. 84 della mappa di Vignarello e sotto parte dei nn. 810 e 820 della mappa di Tornaco, pel prezzo peritato di L. 5466 30.

4. *a)* Terreno gerbido sotto il N. 10 della mappa di Garbagna, della superficie di metri quadrati 70,339, di spettanza della nobile casa Tornielli Bellini di Verzano.

b) Terreno coltivato a risaia sotto parte dei nn. 10, 85, 86, 87 e 88 della stessa mappa, di metri quadrati 20275.27, pure proprio della prefata nobile casa Tornielli Bellini.

c) Terreni a prato da vicenda descritti nella stessa mappa, sotto parte dei nn. 270, 280, 2807, 281 e 2827, per la superficie totale di metri quadrati 14,391.10, al pari dei due precedenti *(a) (b),* di spettanza della nobile casa Tornielli Bellini, e per il prezzo complessivo fra i tre appezzamenti di L. 30,870 56.

Torino, 28 giugno 1871.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, via Consolata, N. 12, sotto il 25 luglio p. v., ore 10 antimeridiane, sulla instanza del signor causidico Giorgio Rol, residente in Torino, avrà luogo, dietro sentenza d'autorizzazione di detto tribunale 17 marzo 1871, l'incanto e successivo deliberamento di due stabili, campo l'uno di are 19, 05, prato l'altro di are 21, 44, in territorio di Carmagnola, propri dei signori Antonio, Giovanni ed Anna padre e figli Cavaglià, residenti a Scarmagno.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo di L. 250, e seguirà del resto ai patti e condizioni di cui in bando venale 29 maggio 1871. Si notifica l'apertura del giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, e l'ordine ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla significazione del bando.

Torino, 15 giugno 1871.
2488 Angelo Chiesa p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubb.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, alle ore 10 del mattino delli 2 agosto prossimo, avrà luogo, ad instanza di Margherita Civollero, vedova Fenocchio, tanto in proprio che quale amministratrice dei minori suoi figli Marco, Filippo e Camillo Gualterio di Torino, l'incanto degli stabili descritti nel bando venale 19 giugno 1871, autentico Pavarino cancelliere, a pregiudizio di Gioanni Menzio, residente a Pino Torinese, al prezzo ed alle condizioni di cui in detto bando venale in un lotto solo, visibile tal bando presso il procuratore sottoscritto e la cancelleria del tribunale, consistenti detti stabili in una casa e vigna, sita in territorio di Pino Torinese.

Con sentenza 31 marzo 1871 di detto tribunale fu pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione alla cui istruzione fu delegato l'avvocato Gioanni Mancio, ed ingiunti i creditori di depositare le loro domande motivate in un coi titoli giustificativi presso la cancelleria del tribunale suddetto entro il termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

Torino, 22 giugno 1871.
2589 Alliana sost. Belli.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante Camillo Chiaudrero tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore della sua prole nata e nascitura, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 22 giugno 1870.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, alle ore 10 dieci antimeridiane delli 28 luglio prossimo venturo avrà luogo l'incanto degli stabili caduti nella successione di Giacomo Chiaudrero, posti in territorio di Villarbasse, consistenti in casa, terra coltiva, vigna e bosco, al prezzo ribassato di L. 1580.

Per la distribuzione del prezzo ricavando è stato aperto il giudicio di graduazione, per cui si invitano tutti i creditori di depositare nella cancelleria del predetto tribunale le loro domande di collocazione, coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta prossimi.

Il bando venale trovasi depositato nell'opportuna visione e disamina nell'ufficio del procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, num. 2, piano 2°.

Torino, 17 giugno 1871.
2512 A. Bubbio p. c.

2680 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di spropriazione forzata instituito dal sacerdote Luigi Clerici contro Rosa Miltino e terzi possessori.

Casa, posta nell'abitato di Trecate, corso di porta Novara, al comunale num. 34, ed in mappa alli numeri 4012, 4091, di centiare 69, coll'estimo di scudi 0, 5, 1.

Tale immobile venne deliberato a Giuseppe Urani per L. 760.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 9 luglio prossimo venturo.

Novara, 25 giugno 1871.
Picco caus.

2553 AUMENTO DEL SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Biella, con sentenza del dì 17 giugno corrente deliberò, come infra, i seguenti stabili appartenenti agli eredi del fu Pietro Tonella, fra i quali, cioè fra Quaglia Francesca, vedova di Pietro Tonella, Luigi, Felicita, Paolina, Giuseppe, Lodovico e Celestino, autorizzata ed assistita la Felicita dal di lei marito Giovanni Valle-Brussi, ed il Lodovico e Celestino, come minori in persona della sublodata Francesca Quaglia loro madre, residenti i coniugi Valle-Brussi a Pettinengo, e tutti gli altri a Trivero, rappresentati dal procuratore capo Francesco Dematteis, ed elettivamente domiciliati in Biella presso il medesimo procuratore, e Giacomo del fu Pietro Tonella, ed Angela Maria del fu Giacomo Tonella minore, in persona del di lei tutore Giovanni Battista Lomo-Galfione, verte giudicio di divisione di detti stabili situati in territorio di Trivero.

Lotto 1. Nella regione Barazzone, un corpo di travata coperto a tegole, con sito annesso, d'are 1, centiare 74 a corpo, in mappa colli numeri 1608 e 1610 in parte, confinante il riale, ed il lotto secondo a tre parti, estimato L. 400, e deliberato al signor Giovanni Battista Galfione-Lomo per L. 420.

Lotto 2. Nella stessa regione, fabbricato ad uso di lanificio con abitazione annessa, e fabbricato ad uso di lanificio, con sito, prato e campo annessi, formante il tutto un solo corpo, segnato in mappa coi numeri in parte 1608, 1610, e coi numeri 1611, 1614, 1690, e parte del 1612, parte del 1613, 1607, 1609, d'are 48, centiare 47, a confine del lotto primo, delli Zegna Catterina, delli fratelli Giardino fu Giovanni, e Giardino Pietro, estimato L. 7000, e deliberato per L. 7020 al signor procuratore Dematteis Francesco nell'interesse di persona nominanda (compresi nel secondo lotto tutti gli ordegni, ruota, canaloni, utensili, e meccanismi della pesta e del lanificio, che il condividente Giacomo Tonella dovrà restituire e bonificare in denaro li deterioramenti delli medesimi a termini dell'instromento di locazione del 6 maggio 1862, rogato Garbaccio, e relative testimoniali di Stato al termine e cessazione della locazione stessa, non che tutti i diritti d'acqua sinora praticati).

Lotto 3. Nella regione Valle Ammegierlolo, al numero di mappa 1504, d'are 4, cent. 10, a corpo, confinanti il torrente Ponsone, il comune e Lora Pianna Bartolomeo. — Nella regione Roncazzo, gerbido e campo al numero di mappa 1456, d'are 12, cent. 44, confinanti Tonella-Russi Giovanni Maria, Tonella Giacomo e Trabaldo Giuseppe, in regione alla Castagnea; prato tramezzato di strade, col numero di mappa 1645, d'are 3, centiare 58, a confine di Tonella Giacomo, di Trabaldo Giuseppe a due parti, e del sentiero. — Nella regione Bouda, prato, a corpo d'are 0, senza numero di mappa, confinanti Lora Pianna Bartolomeo, Tonella Giacomo e Trabaldo Togna Quirico; estimato il lotto 3° in L. 380, e deliberato al suddetto procuratore Dematteis per L. 400, per persona nominanda.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi sovr'indicati scade nel dì 2 del prossimo luglio.

Biella, 21 giugno 1871.
P. Fossati caus.

2520 FALLIMENTO

di Malladra Secondo, già negoziante in telerie in Torino, via San Francesco d'Assisi, 14, e domiciliato in piazza San Carlo, 4.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Secondo Malladra, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaci temporanei le ditte Nicola Bianco e Compagnia, e Michele e Giuseppe fratelli Chiesa, stabilite in Torino, ed ha fissato la mattina ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura signor Melchiorre Col, alli 8 di luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 17 giugno 1871.
Avv. Massarola vice-canc.

2632 AVVISO D'ASTA

Si avverte il pubblico che nel giorno 5 luglio a ore 10 antimeridiane, sarà tenuta nell'Intendenza di Finanza di Torino, la prima prova d'asta a ribasso per l'accollo dei lavori di ricostruzione della Serra detta Stabile nell'orto Botanico della regia Università di Torino, ammontanti in perizia a L. 22,190.

Il quaderno d'onere, la perizia e gli atti tutti relativi a questo lavoro sono visibili nell'Intendenza in tutte le ore d'ufficio.

Torino, 23 giugno 1871.
Il Segretario
Baldovino Romualdo.

2655 CITAZIONE

Con atto delli 27 giugno corrente anno dell'usciere Roberto Quaglia, addetto alla regia pretura di Pinerolo, Paolo Audisio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato nelle forme stabilite dall'articolo 141 del codice di procedura civile, avanti il signor pretore di detta città di Pinerolo, alle ore otto antimeridiane del 3 luglio successivo, ad instanza della signora Margherita Bonetto, vedova Biglia, quale rappresentante le minori di lei figlie Epifania e Maria, per essere condannato al pagamento verso la medesima della somma di L. 190. Varese p. c.

Tip. C. Favale e Comp.